TEMPI RISTRETTI
I LAVORI, COME IMPOSTO DALL'AUTORIZZAZIONE DELLA METROCITTA' DEL NOVEMBRE 2015, SAREBBERO DOVUTI PARTIRE ENTRO UN ANNO

L'ACCUSA
SECONDO MORETTI, PRESIDENTE DI QTHERMO, LO STALLO E' STATO PROVOCATO DAL «TEATRO MESSO IN PIEDI DAL COMUNE DI SESTO»

LA BATTAGLIA LEGALE
SULLA RICHIESTA DI PROROGA GIOCA ANCHE L'INCERTEZZA SUI TEMPI DEL TAR SUI RICORSI CONTRO L'IMPIANTO

Lavori in standby, chiesta la proroga «Tutta colpa del teatrino di Sesto»

Moretti (QThermo): «Richieste illegittime, vogliamo solo partire»

di SANDRA NISTRI

QTHERMO, la società che dovrebbe progettare, costruire e gestire l'impianto di incenerimento rifiuti di Case Passerini, ha chiesto ieri una proroga, fino ad un anno, dell'avvio dei cantieri per la realizzazione del termovalorizzatore. L'Autorizzazione unica accordata dalla Città Metropolitana il 21 novembre dell'anno scorso stabiliva infatti che, entro un anno dalla notifica della stessa autorizzazione avvenuta il 30 novembre del 2015, sarebbero dovuti iniziare i lavori, pena decadenza del via libera accordato. Ad oggi però, a poco più di un mese dalla scadenza, le ruspe non sono ancora in azione né si sa quando potranno partire nonostante gli annunci di una imminente apertura dei cantieri ripetuti più volte, nei mesi scorsi, dai vertici di Quadrifoglio. Da qui la richiesta della proroga.

A DETTA del presidente di QThermo, Giorgio Moretti, i ritardi nella partenza dei lavori sarebbero dovuti soprattutto «al teatro messo in piedi dal Comune di Sesto Fiorentino»: «Il ritiro della concessione – spiega infatti – prevedeva che esibissimo la disponibilità dei terreni dove l'impianto deve sorgere e il pagamento degli oneri comunali, il Comune di Sesto però ci ha chiesto elementi integrativi, a nostro parere illegittimamente, da consegnare in un secondo momento e con questo teatro ci stanno facendo perdere mesi e mesi di tempo: tant'è che su questa richiesta dell'amministrazione abbiamo agito al Tar, chiedendone la sospensiva. Per quanto ci riguarda vogliamo partire; avevamo in mano l'autorizzazione ai lavori 11 mesi fa». Il riferimento di Moretti è alla querelle che da mesi oppone QThermo e il Comune di Sesto che prima non ha previsto in bilancio gli 830mila euro del contributo sul permesso a costruire dovuto da QThermo per l'impianto di Case Passerini (ricevendo una diffida ad adempiere dell'azienda ovvero a comunicare estremi e modalità di pagamento del versamento) e poi ha contestato l'effettiva disponibilità di tutti i terreni sul quale il termovalorizzatore dovrebbe sorgere per una servitù esistente per l'elettrodotto.

In realtà sulla richiesta di proroga gioca anche l'incertezza sui tempi del pronunciamento del Tar a proposito dei ricorsi contro l'impianto presentati durante l'udienza dello scorso 19 ottobre da associazioni ambientaliste e comitati: la sentenza potrebbe infatti arrivare entro la fine di novembre ma forse, con maggiore probabilità, entro fine anno. Moretti si dice in ogni caso fiducioso che la richiesta di proroga sarà accolta: «Sarebbe strano se così non fosse – conclude – visto che abbiamo ottime ragioni per averla».

Giorgio Moretti, presidente di QThermo

Il nodo

Autorizzazione sì Ma con scadenza

L'Autorizzazione accordata dalla Metrocittà il 21 novembre 2015 stabiliva che, entro un anno dalla notifica, sarebbero dovuti iniziare i lavori, pena decadenza del via libera. Ad oggi però, le ruspe non sono ancora in azione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.